

# LA SETTIMANA DEL TRIVENETO

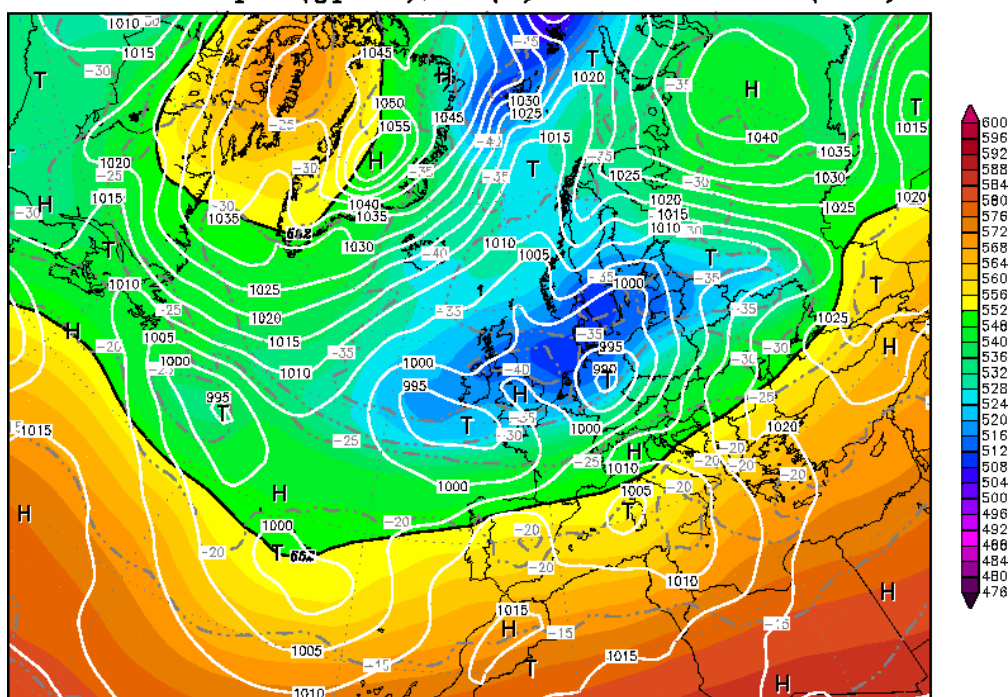
## 20-26 DICEMBRE 2010

A cura di **Andrea Costantini**  
Una pubblicazione di **SERENISSIMAMETEO.EU**

La settimana di Natale si apre sotto la residua influenza dell'aria fredda precedentemente afflitta, ma la situazione sinottica va decisamente mutando: il nucleo freddo in quota che in precedenza era sceso da latitudini polari si sposta verso l'Atlantico, inducendo più miti ed umide correnti sud occidentali a transitare sulle nostre regioni.

La mappa di altezza di geopotenziale e temperatura a 500hPa, isobare al suolo delle 00 UTC del 20 dicembre 2010 mostra come il flusso a tutte le quote si sia ormai orientato da sudovest, producendo un progressivo riscaldamento che però è accompagnato solo da debolissime ed isolate precipitazioni, nevose nelle prime ore fino a quote prossime alla pianura.

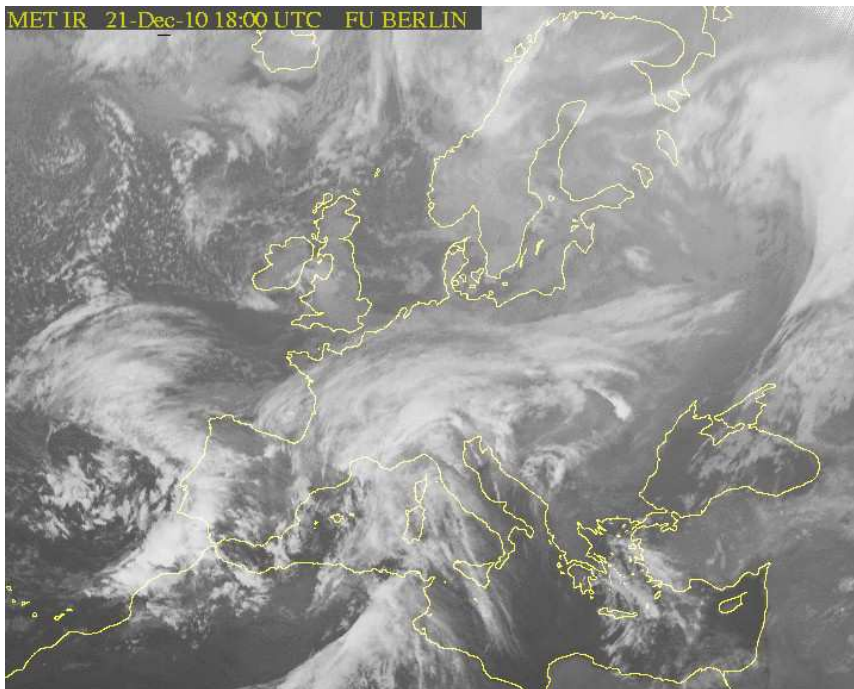
Init : Mon,20DEC2010 00Z      Valid: Mon,20DEC2010 00Z  
500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes  
(C) Wetterzentrale  
[www.wetterzentrale.de](http://www.wetterzentrale.de)

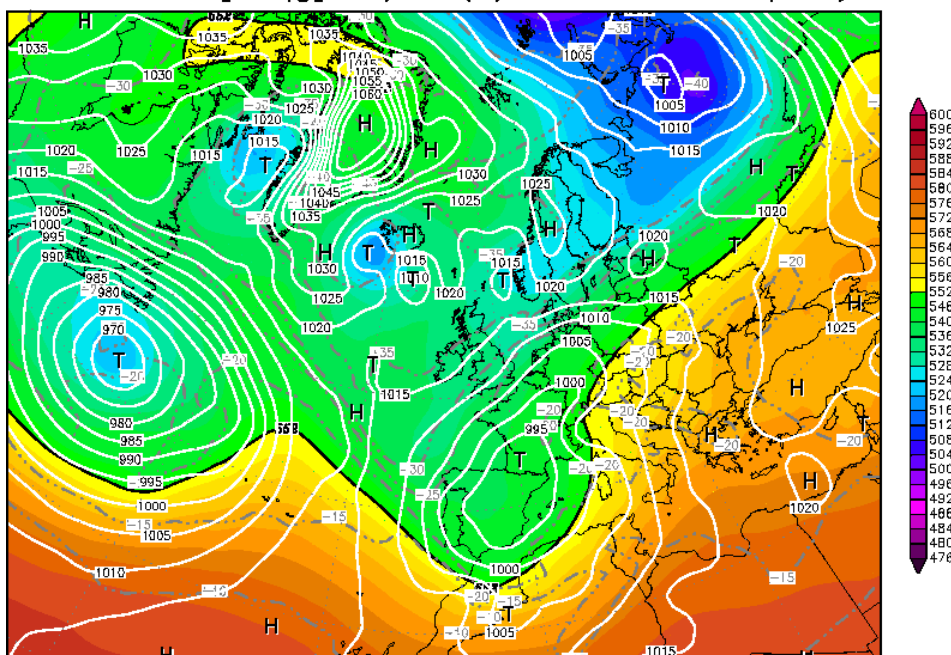
I cieli sono in prevalenza nuvolosi o coperti anche nei giorni seguenti, quando da ovest si avvicina una profonda bassa pressione, alimentata e rinvigorita dalla già citata aria fredda che persiste sulle zone del centro-nord Europa dove produce copiose nevicate che provocano disagi notevoli a molti settori come trasporti e scuole.

Immagine da satellite del 21 dicembre, canale IR: si nota una prima modesta perturbazione in azione sull'Italia, seguita da una più intensa in Oceano Atlantico



Sulle nostre regioni si produce un richiamo progressivamente più mite da sud, stante l'approfondimento della saccatura che dispone correnti via via più sciroccali, specie da mercoledì, e bene lo vediamo la mappa di altezza di geopotenziale e temperatura a 500hPa, isobare al suolo delle 00 UTC del 23 dicembre 2010

Init : Thu,23DEC2010 00Z Valid: Thu,23DEC2010 00Z  
 500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes  
 (C) Wetterzentrale  
 www.wetterzentrale.de

In questa giornata si ha il picco precipitativo che riporta condizioni di emergenza idrica su molte zone già colpite dall'alluvione di inizio novembre scorso; i terreni saturi e la fusione nivale conseguente alla pioggia spesso oltre i 1500-1600m (anche sulle Dolomiti nelle fasi più calde) hanno costituito nuovo pericolo per alcuni fiumi, in particolare il Bacchiglione che attraversa Vicenza.

Nelle prime ore del 24 si ha il picco termico a tutte le quote, con venti sciroccali sostenuti anche nella pianura interna; in montagna ma solo oltre i 2000-2200m si accumulano molti centimetri di manto nevoso che risulta instabile a causa dell'alto contenuto di umidità specie in prossimità del limite pioggia-neve.

L'immagine da satellite IR alle 00 UTC del 24 dicembre mostra appieno la complessa struttura depressionaria che abbraccia la gran parte del bacino del Mediterraneo, e al contempo la discesa fredda che colpisce le Isole Britanniche

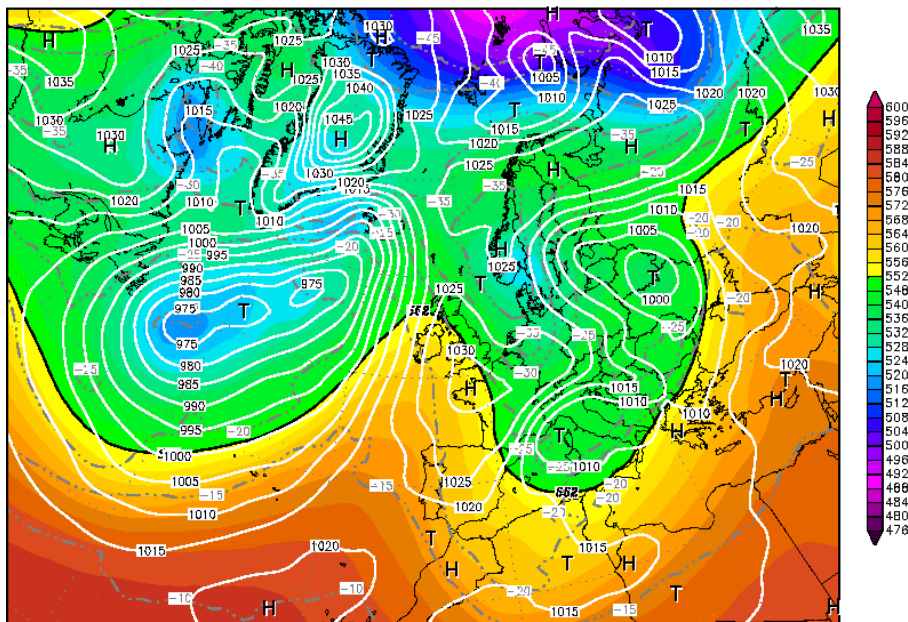


Su molte zone delle prealpi specie trevigiane la fusione del precedente manto nevoso è quasi totale fino a 1500m, migliore la situazione sulla zona occidentale dove ad esempio l'altopiano di Asiago ha retto il colpo nonostante la fusione si sia fatta sentire in misura marcata.

Solo dal giorno di Natale, 25 dicembre, si ha un primo miglioramento, causa la cessazione del flusso sciroccale; dal pomeriggio e più marcatamente dalla sera si assiste all'ingresso di aria progressivamente più fredda che provenendo dalle zone a nord delle Alpi le aggira passando sulla Slovenia, dove le temperature inizialmente sono assai miti. In tal modo il calo termico è sì deciso (si passa dai circa 12°C delle prime ore del 24 ai circa 3-4°C delle prime ore del 26 dicembre) ma le previsioni che indicavano come possibile la neve in pianura (specie tra vicentino e padovano) sono state disattese, anche per l'assenza di significative precipitazioni e il limite si mantiene in genere tra 200 e 400m.

Notiamo in questa mappa di altezza di geopotenziale e temperatura a 500hPa, isobare al suolo per le 00 UTC del 26 dicembre la presenza di un profondo minimo di bassa pressione sottovento alle Alpi, che richiama aria decisamente fredda da nordest.

Init : Sun,26DEC2010 00Z Valid: Sun,26DEC2010 00Z  
 500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes  
 (C) Wetterzentrale  
 www.wetterzentrale.de

Il giorno 26 dicembre l'aria fredda è pienamente entrata sul Veneto e specie in serata complice il definitivo allontanamento della saccatura e il rasserenamento del cielo le temperature scendono notevolmente. L'immagine da satellite delle ore 18.00 UTC mostra il progressivo rasserenamento a partire dalle Alpi.

